

REFERENDUM: BASSANINI, UNIONE SI DIA DA FARE PER IL 'NO'

DOPO VITTORIA POSSIBILI MODIFICHE, MAGARI PASSANDO DA CONVENZIONE (ANSA) - ROMA, 12 GIU - A sinistra "si parla troppo poco del referendum", adesso "e' venuto il momento che tutti si occupino della riforma costituzionale e si diano da fare per invitare la gente a votare 'no'. Altrimenti sara' troppo tardi". Lo afferma ad Affaritaliani.it l'ex ministro Franco Bassanini (Ds). "Solo salvando l'attuale Costituzione - dice - si potranno fare aggiustamenti condivisi. Basta con le riforme a colpi di maggioranza".

Per Bassanini (che indica ad esempio le due puntate di Porta a Porta sul referendum contro le 14 per Cogne) anche i grandi media si sono occupati poco del voto del 25-26 giugno. Se vincesse il Si', sottolinea, "la nuova Costituzione sarebbe quella che deriva dalla sgangherata riforma imposta da Bossi e dalla Lega. La riforma tocca 53 articoli su 139. Praticamente porta ad una nuova Costituzione". Una riforma "sgangherata" perche' "inventa soluzioni che non sono mai state sperimentate in nessun Paese", ad esempio per la forma di governo.

"La stessa cosa - insiste - vale per come loro riassisterebbero il Titolo V, il federalismo. Mescolando in modo assolutamente contraddittorio elementi di forte centralismo ed elementi ultrafederalistici che vanno al limite della spaccatura dell'Italia".

Se invece passa il No "avremo salvato la Costituzione del '47 che nei suoi principi e valori fondamentali e' assolutamente viva ed efficace". E, in questo modo, "sara' possibile aprire la strada a quegli aggiornamenti che sono certamente necessari perche' sono passati sessanta anni, ma che si possono fare conservando l'impianto fondante della Costituzione repubblicana". Aggiustamenti che "si dovranno fare attraverso il metodo del confronto tra tutti e delle riforme condivise, concordate tra maggioranza e opposizione" perche' la Costituzione "e' di tutti". Secondo Bassanini, occorre rivedere diversi punti della riforma del titolo V fatta dal centrosinistra, ma anche valutare alcune delle proposte del centrodestra, come i poteri piu' forti al presidente del Consiglio consentendogli "di nominare e revocare i ministri", abbinandovi pero' un rafforzamento del "ruolo di garanzia del capo dello Stato" e del "ruolo di controllo del Parlamento", cosa "che non c'e' nel testo oggetto del referendum".

Bassanini, infine, dice no all'ipotesi di una Costituente, perche' non c'e' da cambiare l'intera Costituzione, essendo sufficiente la procedura costituzionale: "Noi proponiamo anche di renderla piu' garantistica, cioe' di alzare a 2/3 la maggioranza necessaria per poter approvare modifiche costituzionali in modo da rendere chiaro che su questo tipo di riforme vi deve essere una larga condivisione in Parlamento.

Potrebbe essere utile riunire una sorta di convenzione. Come la Costituzione Europea fu preparata da una convenzione che non aveva poteri deliberativi. Era un luogo nel quale le idee si confrontavano e si elaboravano delle proposte. Sara' poi chi deve decidere, cioe' il Parlamento, ad esaminarle, discuterle e approvarle".

(ANSA).

PH 12-GIU-06 10:07 NNNN